

SERIE A
CALCIO

Come ai vecchi tempi: avvio travolgente, pressing a tutto campo e agilità in ogni azione. Subito il gol di Van Basten nato da un errore della difesa: raddoppia l'olandese su rigore. Esce Maldini per stiramento entra Costacurta, poi si rivede Rijkaard dopo un'assenza di cinque mesi



Van Basten dopo essere scattato scarta e carica la palla in rete; nella foto immagini ancora il centravanti rossoneri protagonista nell'area cagliaritanica: segnerà anche la seconda rete su rigore

MILAN-CAGLIARI

1 PAZZAGLI 7	1 JELPO 6
2 TASSOTTI 6	2 FESTA 5
3 MALDINI 6	3 NARDINI 6
COSTACURTA 46' 6	4 DE PAOLA 5
4 GAUDENZI 7,5	5 VALENTINI 6
5 F. GALLI 6	6 FIRICANO 6,5
6 BARESI 6,5	7 HERRERA 6,5
7 DONADONI 6,5	8 PULGA 46' 6
8 ANCELOTTI 6	9 FONSECA 6,5
RIJKAARD 64' sv	10 PAOLINO 81' sv
9 VAN BASTEN 7	11 FRANCESCOLO 6,5
10 GULLIT 6,5	12 CAPPIONI 6
11 EVANI 6	13 CORNACCHIA
12 ROSSI	14 PROVITALI
13 MASSARO	
14 AGOSTINI	

2-0

MARCATORI: 3' e 40' (rigore) Van Basten

ARBITRO: Ceccarini 8

NOTE: ammoniti De Paola (espulso al 53'), Tassotti e Valentini. Giornata autunnale, campo pesante a causa della pioggia che è caduta per tutta la durata dell'incontro. Spettatori 79.563 per un incasso di 2.058.933.946.



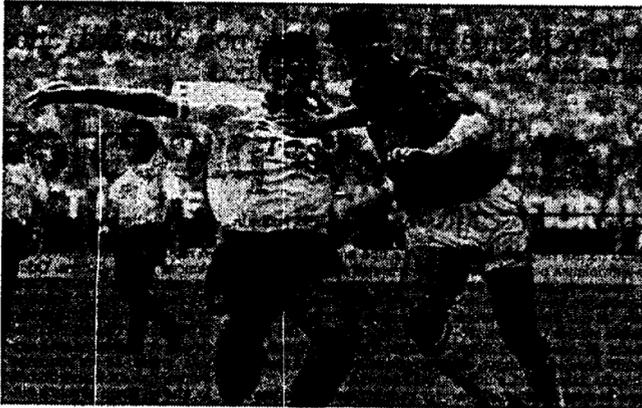
Milan Ancien Régime

Berlusconi segue Pelé «Gaudenzi il migliore»

MILANO. Stringe cento mani, abbraccia i molti amici d'Italia e si concede cinque minuti sotto la luce del riflettore. Edson Arantes do Nascimento detto Pelé appare in grande forma, asciutto e sorridente, con nemmeno un filo bianco tra i capelli, nonostante i 50 anni. Il più grande artista della pedata è al Meazza per vedere da vicino il Milan di Gullit, Van Basten e Baresi, alla vigilia del suo grande galà (31 ottobre) per festeggiare i suoi 50 anni. «Ho assistito ad una bella partita - ha detto Pelé - giocata benissimo dal Milan soprattutto nel primo tempo. Se dovesse fare una pagella, oggi a chi darebbe il voto più alto? Tutto il Milan mi è sembrato un gruppo molto solido, che si muove in campo con grande naturalezza. Mi sono piaciuti moltissimo Van Basten, ma anche Baresi, sempre molto sicuro: è la vera anima di questa squadra. Ho apprezzato molto anche la partita di Gaudenzi, un giocatore a me sconosciuto, ma estremamente importante nell'economia della squadra». In questa partita ritiene che sia mancato qualcosa? «Speravo di vedere un gol di Gullit, che assieme a Maradona per me oggi è senza dubbio il più forte giocatore del mondo. È a proposito di Maradona il suo erede sarà sicuramente Baggiò. Perché la festa in Italia 50 anni? «È il pallone più prestigioso, del calcio e per uno come me, che ama profondamente il bel gioco era importante giocare qui. E così contento Silvio Berlusconi che si concede al microfono senza timore: come al bel tempo. «Ho visto una squadra senza dubbio in crescita, non siamo ancora al massimo, ma ci stiamo avvicinando ai livelli di condizione ideali - dice il presidente -. È doveroso quest'oggi rivolgere tutti i complimenti a Gaudenzi, che ha disputato una grandissima partita. Credetemi, questi complimenti non sono di circostanza, ma assolutamente sinceri, e sono ancor più felice di porgerglieli perché nel suo acquisto io non ho alcun merito. Anche per me quest'oggi è stata una piacevolissima sorpresa. Sul rigori concessi e negati Berlusconi commenta così: «Francamente mi è parso molto più netto il primo fallo commesso su Gaudenzi, mentre il penalty concesso mi ha lasciato piuttosto perplesso». Le piacerebbe avere nel suo Milan uno straniero come Pelé? «In primo luogo Pelé non è uno straniero - puntualizza Berlusconi - ma è da considerare a tutti gli effetti cittadino del mondo. Penso poi che qualsiasi presidente farebbe carte false per avere in squadra un uomo del valore di Pelé, certamente il più grande di tutti. L'asso brasiliano, le ha per caso raccomandato suo figlio come portiere? «Oggi abbiamo visto un grande Pazzagli, il figlio di Pelé (Edinho vent'anni, gioca nel Santos, n.d.r.), potrebbe essere il suo essere il suo degno erede; chi può dirlo?»

Microfilm

3' Milan subito in gol. Festa sbuccia la palla e ne approfitta Van Basten, che tutto solo si dirige verso l'area cagliaritanica, scarta tre giocatori più il portiere e depona la palla alle spalle di Jelpo.
20' Grande azione di Van Basten che smista in area una palla per Gullit che spara alto.
31' Primo tiro in porta del Cagliari. Ci prova Firicano da fuori area, ma il suo tiro viene parato bene a terra da Pazzagli.
33' Traversone in area di Donadoni per Gaudenzi che viene cinghiato in piena area: rigore?
35' Milan vicinissimo al raddoppio. Sempre Donadoni per Gaudenzi che impegna in un difficile intervento Jelpo.
40' Van Basten segna il 2 a 0 su rigore, concesso per trattenuta in area su Gaudenzi.
46' Cagliari vincino al gol. Azione di Pulga per Francescoli che tira ma Pazzagli ci mette una «pezza».
64' Fa il suo esordio in questo campionato Frank Rijkaard.
68' Grande azione sulla destra di Evani che invia in area una palla ben girata da Gullit che impegna ad un grande intervento l'estremo difensore cagliaritano.
88' Grande conclusione di Cappioni e Pazzagli devia in angolo.



PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. È il Milan di un tempo: vince, diverte, applica a meraviglia il suo rinomato pressing, ma il tutto si esaurisce nell'arco della prima frazione di gioco. Il Milan del primo tempo va troppo forte: oggi travolge un buon Cagliari e anche i guli che, le volevano di questi tempi troppo fortunata e prossima a pagare il pedaggio per tanta grazia. Ieri la formazione di Arrigo Sacchi ha avuto la fortuna, se di fortuna si può parlare, di andare in gol dopo soli tre minuti di gioco. Van Basten approfittava di un «disco di Festa e il bomber olandese

dopo aver dribblato come birilli tre avversari e messo in ginocchio anche Jelpo, deponendo comodamente la palla dell'uno a zero alle spalle dell'estremo difensore cagliaritano. Direte: beh, che c'è di strano a battere sul proprio campo una squadra come il Cagliari? Anzi, è il minimo che una formazione della caratura e del valore del Milan possa fare. L'obiezione non fa una grinza, solo che bisogna tenere presente almeno due cose. La prima è che il Cagliari è tutt'altro che una squadra da sottovalutare e certamente dovranno soffrire le pene dell'inferno le squadre che saranno chiamate ad affrontarla. La seconda è che questo momento è stato macinato molti punti e poco gioco, mentre ieri, su un campo appesantito dalla pioggia, dove la palla ai piedi dei giocatori pareva piena di piombo, ha dimostrato di essere in salute e pronta a tuffarsi in Europa, con il solito piglio sicuro. Il Milan del primo tempo è incontestabile e al Cagliari non resta altro che stringere le maglie per placare le furie rosse.

senza però perdere mai il bandolo della marassa. Il Milan del secondo tempo appare distratto, allungato, poco convinto. Il Cagliari, si affidava invece ad alcune buone giocate di Francescoli che appariva però più un solista veneziano che un direttore d'orchestra. Il risultato complessivo era l'abbocco completo, con il solo Pazzagli chiamato a tre buoni interventi prima su Francescoli, poi su Paolino e infine, a due minuti dal termine, su Cappioni che costringeva il portiere rossoneri ad allungarsi per mandare sopra la traversa una pallone molto insidiosa. Un secondo tempo alla moviola, che sarà stato certamente gradito a Frank Rijkaard, che ha fatto il suo rientro al 64', sostituendo Ancelotti. L'ultima di Rijkaard è stata a Vienna, a maggio: il suo gol al Benfica valse la coppa Campioni. L'ultima apparizione al Meazza fu invece quando venne espulso dopo il fattaccio con Voeller ai mondiali. Il centrocampista olandese, reduce da una fastidiosa tendinite, si è mosso nel complesso piuttosto bene, attento alla posizione in campo e sempre pronto a legare con i compagni. Un indispensabile ponte tra difesa e centrocampo e, spesso, tra questo e l'attacco. Anche questo per Sacchi è certamente un successo: ben poche volte infatti l'allenatore rossoneri ha potuto schierare il suo «tridente» olandese.

Sacchi «È ora di dire basta alla moviola»

MILANO. È il giorno di Gaudenzi. All'ex veronese è mancata solo la gioia del gol, per il resto è stata una giornata da incominciare. «Sono molto soddisfatto - ha detto il giocatore - ho saputo che Pelé mi ha fatto i complimenti e francamente non mi sembra neanche possibile. Non sono riuscito a fare gol, è vero, ma ci sono andato molto vicino. Sul rigore, «in entrambe le occasioni c'era un fallo su di me - ha detto Gaudenzi -, più netto il primo, quello non concesso, anche se nell'azione in cui l'arbitro ha fischietto il rigore, sono stato stratonato per un braccio e credo che la moviola lo dimostrerà. Chi invece della moviola non ne può più è Arrigo Sacchi, soddisfatto per come la squadra ha condotto in porta il risultato, ma stufo di parlare degli arbitri. «Il Milan del primo tempo è stato un grandissimo Milan, poi c'è stata una leggera flessione nella ripresa. Sul rigori non voglio fare commenti, posso solo dire che sarà sempre troppo tardi quando si decideranno ad eliminare la moviola».

Francescoli «Fare di più davvero non si può»

MILANO. Arrabbiato? Ranieri risponde di no. Contrariato? Nemmeno. «Però - aggiunge - se non avessimo preso un gol dopo soli tre minuti, proprio da stupidi, forse non sarebbe finita in questo modo». Il tecnico del Cagliari passa poi ad esaminare la partita. «Il Milan del primo tempo è stato eccezionale, ci ha letteralmente chiusi nella nostra area, ma nella ripresa abbiamo dimostrato di essere anche noi una squadra degna della serie A. In due-tre circostanze - ha proseguito il tecnico - Pazzagli ci ha messo una mano per non concederci nemmeno la gioia di un gol. Tra i migliori in campo l'asso uruguayano Francescoli. «È stata una partita subito in salita e contro il Milan non potevamo certo permetterci di commettere certi errori - ha detto il giocatore - Ad ogni modo mi è parso un buon Cagliari, credo che nel secondo tempo si sia fatto vedere anche noi qualcosa di buono anche se contro questo Milan non si poteva fare molto di più».

Amarildo e Ciocci velocisti scatenati firmano una doppietta a testa e fanno felice la Romagna nella sagra inaspettata del gol

Signori del contropiede

CESENA-BARI

1 FONTANA 6	1 DRAGO 5,5
2 CALCATERRA 6,5	2 LOSETO 5
3 NOBILE 6,5	3 CARRERA 5,5
4 ESPOSITO 7	4 TERRACENERE 6
5 BARCELLA 7	GERSON 46' 6,5
6 JOZIC 7	5 AMORUSO 5,5
7 TURCHETTA 6,5	6 BRAMBATI 5
PIERACCINI 46' 6,5	SCARAFONI 70' 5
8 PIERLEONI 6,5v	7 LUPO 5,5
FLAMIGNI 75' 6	8 DI GENNARO 6
9 AMARILDO 7	9 RADUCIOIU 5
10 GIOVANNELLI 7	10 CUCCHI 6
11 GIOCCI 7,5	11 JOAO PAULO 6
12 ANTONIOLI	12 ALBERGA
14 ANSALDI	13 DI CARA
15 DEL BIANCO	14 LAURERI

MARCATORI: al 28' Ciocci (rigore), al 37' Amarildo, al 55' Joao Paulo (rigore), al 65' Ciocci, all'80' Amarildo, all'83' Amoruso

ARBITRO: Cinciripini 6

NOTE: angoli 5-1 per il Bari. Ammoniti: Di Gennaro, Loseto e Raducioiu per il Bari, Calcaterra per il Cesena. Terreno allentato. Spettatori: 12.000 circa per un incasso di 102 milioni e 872.000.

primi minuti. Al 27' comunque Ciocci, lanciato a rete in contropiede, viene falciato da Brambati sulla linea dell'area, forse più dentro che fuori. Per l'esordiente Cinciripini, sotto gli occhi del designatore Casarini, venuto a vederlo all'esordio, è rigore che lo stesso Ciocci trasforma con un tiro rasoterra angolarissimo. Sulle ali del vantaggio il Cesena spinge sull'acceleratore e arriva al raddoppio con Amarildo che, al 37', lanciato in contropiede da Pierleoni, aggira Drago e di destro mette in rete con un delizioso rasoterra. Due colpi da stendere un toro ma il Bari si organizza ed entra in campo con la voglia di rimontare. Salvemini toglie Terracenera e manda in campo Gerson e così il Bari al 55' dimezza lo svantaggio su rigore, il secondo della giornata, fischietto da Cinciripini dopo un contrasto al limite dell'area romagnola fra Calcaterra e Joao Paulo. Dal dischetto il brasiliano trasforma.

Dopo aver avuto la partita in tasca il Cesena rischia un pochino ma ci pensa Ciocci a riequilibrare le distanze e al 65' con un diagonale rasoterra supera Drago. Ma le emozioni non sono finite. Amarildo non ci sta e dalla stessa posizione dove ha battuto Ciocci, il brasiliano firma all'88' la sua doppietta. Poi Amoruso all'83', su angolo di Gerson, trova la difesa cesenate rilassata e batte Fontana a fil di palo.

Cusin spalanca ai biancazzurri la strada del primo successo. Reti di Madonna, Riedle e Sosa e di Iliev su rigore per i rossoblù

Errori per una vittoria

LAZIO-BOLOGNA

1 FIORI 6	1 CUSIN 4
2 BERGODI 6	2 VILLA 7
3 SERGIO 6	3 CABRINI 6
4 PIN 6	4 DIGIA 6
5 GREGUCCI 6	5 ILIEV 6
6 SOLDA 7	6 TRICELLA 5
7 MADONNA 6,5	7 MARIANI 6,5
8 SCOLSA 6,5	8 VERGA 6
9 RIEDLE 6,5	DI GIÀ 46' sv
10 DOMINI 6	9 POLI 52' 6
MARCHEGGIANI 67' sv	10 WAAS 6,5
11 RUBEN SOSA 6	11 BONINI 5,5
12 ORSI	12 LORENZO 5
14 LAMPUGNANI	13 BIONDO
13 BERTONI	14 GALVANI
16 SAURINI	16 CAMPIONE

MARCATORI: 8' Madonna, 51' Riedle, 87' Iliev su rigore, 88' Sosa

ARBITRO: Trentalanga 5

NOTE: Angoli 6-7 per la Lazio. Terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Riedle per comportamento non regolamentare, Sosa per simulazione, Villa e Gregucci per gioco fallso. Al 76' Riedle si è fatto parare un calcio di rigore.

grnese, in questa sconfitta che lascia il Bologna all'ultimo posto in classifica: il primo gol, ad esempio, ha avuto per protagonisti il rovescio pure Iliev e Cabrini, che con due tiri clamorosi hanno permesso al pallone, scrossato da Sergio, di arrivare a Madonna. L'ex atlantino, liberissimo, ha mirato alto e ha messo dentro. Era l'8' del primo tempo.

L'illusione di vedere un Bologna più sanguigno, lanciato alla rimonta, è una Lazio pronta a colpire in contropiede, è svanita in un attimo: da qui alla fine del primo tempo, una noia incredibile, interrotta solo da una sventolata di Pin al 38', ma il pallone è finito fuori. La ripresa si riassume nei gol e nel rigore fallito da Riedle. Al 51', raddoppio dei laziali: Gregucci interrompe una sproppata di Mariani, lancia Riedle, linea difensiva rossoblù in vacanza, il tedesco dribbla Cusin e mette dentro. Al 76' Sosa viene messo giù da Cusin. Rigore: tira Riedle, ma Trentalanga fa ripeterlo perché il tedesco nella rincorsa si era fermato. Rigore bis e Cusin respinge di piede. Al terzo rigore al 87', per un fallo che nessuno ha visto di Gregucci su Iliev. Anche qui, doppia esecuzione - nella prima un palo di bolognesi entrano in area prima del tiro - ma Iliev non sbaglia. Un minuto dopo, la perla di Cusin: Pin lancia Sosa, l'unguaggio tira da venti metri: Cusin guarda, decide che non vale la pena tuffarsi, e invece il pallone, dopo aver toccato il palo, finisce in rete.

WASHINGTON ALTINI

CESENA. Alla sagra del gol la festa solo il Cesena che contro il Bari ha rischiato la vendemmia col suo due attaccanti, Amarildo e Ciocci che, improvvisamente, si sono messi a segnare gol a grappoli: una doppietta a testa. Le difficoltà della vigilia sono state superate dalla squadra di Lippi con grande volontà anche se, quella di Salvemini, ha avuto nel secondo tempo una buona reazione. L'avvio, secondo copione, è dei padroni di casa che Lippi schiera, a sorpresa,

proprio il Cesena a sfruttare l'arma del contropiede con la velocità di Ciocci che ha anche messo in mostra le pecche di un Bari un tantino ingenuo e vulnerabile.

Nel Cesena Giovannelli ha preso in mano lo spartito e ha diretto ottimamente un'orchestra che non ha mai staccato, che ha deliziato il pubblico come non accadeva da tempo. Insomma, i progressi fatti registrare in quattro partite proibitive sono stati evidenti e le avvisaglie che per i pugliesi non sarebbe stata una comoda gita in Romagna si avevano già dai

ROMA. Quattro gol, un rigore scupato da Riedle, un'occasione mancata dal bolognese Poli: a dare retta ai numeri si potrebbe pensare ad una grande partita, e invece il match giocato ieri all'Olimpico è stato un campionato di oronni. Un primo tempo oscuri, che ha dato ragione agli assenti - anche ieri lo stadio romano era un deserto, neppure trentamila spettatori - una ripresa più vivace, ma sempre povera tecnicamente. Eppure, come dirà Scoglio negli spogliatoi,

pronto a entrare nella mischia e il cartello con il numero dieci per indicare il cambio, si è pensato ad una piccola punizione, ma negli spogliatoi la versione sarà diversa: Domini è uscito per dolori al polpacco.

Partita brutta, si diceva, e i gol, infatti, sono scaturiti da altrettanti errori. Protagonista di questo film dell'orrore è stato il portiere emiliano Cusin, svagato come se fosse capitato all'Olimpico per caso: la prima e la terza rete lo chiamano in causa e fanno quattro in pagella. Non c'è però solo lui, l'altamparato numero uno bolog-